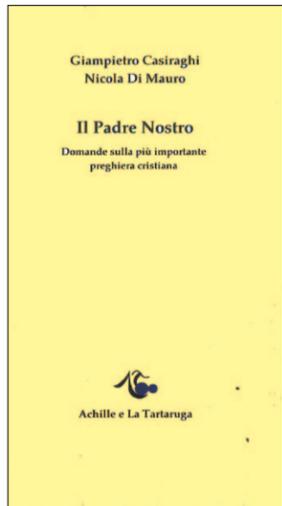


Padre Nostro



Libro-intervista sul Padre Nostro. Padre Giampiero Casiraghi, dell'Istituto Missioni della Consolata di Torino, risponde analiticamente ad una serie di domande del giornalista Nicola Di Mauro sulla preghiera del Padre Nostro per approfondire sul piano della fede pratica i contenuti della preghiera insegnata da Gesù e riportata nei Vangeli di Matteo e Luca. Introduzione di mons. Pier Giorgio Micchiardi.

G. Casiraghi, N. Di Mauro, Il Padre Nostro, editore Achille e La Tartaruga, Torino 2014, 68 pagine, 5 euro.

Le battaglie per l'adozione

Francesco Santanera, con il libro «Adozione e bambini senza famiglia», scritto a 46 anni di distanza dall'approvazione della legge n. 431/1967 istitutiva dell'adozione speciale, ne ripercorre le travagliate vicende di presentazione, discussione parlamentare e applicazione negli anni appena successivi alla sua entrata in vigore.

In tempi di recrudescenza della «legge del sangue» in base al quale «nato da» equivarrebbe in ogni caso a «figlio di», anche quando i procreatori si disinteressano del neonato, l'Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie (Anfaa) leva una voce autorevole per affermare il valore della genitorialità come relazione educativa (ben al di là del mero aspetto procreativo) e dell'adozione come seconda nascita. Lo fa in prima persona il fondatore Santanera. I risultati della legge, almeno quelli quantificabili in cifre, sono riassunti nel libro, costituito in gran parte da articoli pubblicati sulla rivista Prospettive Assistenziali (che esce ininterrottamente dal 1968), riadattati per il volume: «Al 1° gennaio 2010 erano oltre 130 mila i minori adottati, di cui 40 mila provenienti dall'estero, privi di assistenza morale e materiale da parte dei genitori e dei

TITOLO
Adozione e bambini senza famiglia

AUTORE
F. Santanera

EDITORE
Manni Editore,
San Cesario di Lecce 2013,
368 pagine, 22 euro

congiunti tenuti a provvedervi. Nello stesso tempo, anche per il calo delle nascite, il numero dei fanciulli ricoverati in istituto è sceso dagli oltre 300 mila degli anni Sessanta agli attuali 20 mila». Si tratta di conquiste che vanno difese da iniziative di segno contrario a quelle che hanno portato all'istituzione dell'attuale adozione, per esempio la riforma della norma sull'accesso ai dati della madre biologica, che mette a rischio la segretezza del parto, imposta da una recente sentenza della Corte costituzionale.

La rivoluzione copernicana introdotta dalla legge sull'adozione è evidente fin dal confronto degli scopi dell'adozione pre e post riforma: quella ordinaria aveva il fine di consentire alle persone prive di prole di trasmettere il cognome e il patrimonio, quella speciale introdotta nel 1967 è nata dall'intenzione di dare una famiglia ai bambini che ne sono



privi. In più l'adozione legittimante sanciva il riconoscimento del diritto dei bambini soli ad una vera famiglia (l'adozione ante legge n.431/1967 non modificava lo status originario del minore e non stabiliva alcun vincolo di parentela con l'adottante e i suoi congiunti) e istituiva la preventiva dichiarazione di adottabilità con lo scopo di accertare la privazione di cure morali e materiali da parte dei congiunti di origine nei confronti del minore, fornendo agli stessi le necessarie garanzie volte ad evitare errori ed abusi.

Adozione e bambini senza famiglia è soprattutto una cronaca dettagliata degli scontri e delle resistenze culturali affrontate dall'Anfaa a partire dagli anni Sessanta in merito alla svolta culturale della nuova adozione.

Il testo, poi, non manca di evidenziare le note positive: convergenze forse decisive per

l'approvazione della nuova legge, come il pronunciamento ottenuto dal Concilio Vaticano II che annoverò fra le opere di apostolato familiare «adottare come figli i bambini abbandonati» (da notare che l'espressione latina del testo «infantes derelictos in filios adoptare» dice molto di più dell'espressione italiana autentica «adottare come figli i bambini abbandonati»). «In filios» - facendoli diventare propri figli - esprime, giustamente, la risultanza effettiva di piena filiazione, mentre «come figli» può sembrare semplicemente un paragone).

«La forza più potente dell'Anfaa - osserva la psicologa Maria Teresa Pedrocco Biancardi nel volume - si è manifestata anzitutto come volontariato nell'ambito della promozione dei diritti, anziché dell'erogazione di servizi assistenziali». «Si trattò della nascita di una nuova cultura, quasi del tutto assente in Italia, 'dalla parte dei minori' - scrive in merito all'attività dell'Anfaa per la legge 431 il giurista Massimo Dogliotti nell'introduzione al volume - Una testimonianza preziosa, ma pure una notevolissima capacità di intervento e di incidenza sulla crescita di tale cultura, per lungo tempo rifiutata ed osteggiata».

Il testo è un'opportunità per conoscere il cammino delle leggi sull'adozione che nel tempo si sono succedute e lo spirito guida dell'Anfaa, ma soprattutto del suo fondatore: Francesco Santanera.

Giuseppina GANIO MEGO

Francesco, le parole del Papa

TITOLO
Non guardate la vita dal balcone

AUTORE
A. Ferraro

EDITORE
Elle Di Ci, Torino 2014,
128 pagine, 9,90 euro

Alessandra Ferraro, vice capo redattore della sede Rai di Aosta ripercorre la strada compiuta da papa Francesco in questo primo anno, o poco più, di pontificato. Grazie alla sua sagacia ed esperienza in campo giornalistico, Alessandra Ferraro ha rivisitato nella pagina - e nelle parole stesse con cui ha presentato il suo lavoro - le emozioni, gli interrogativi, la commozione che hanno connotato in particolare quel mese di marzo 2013, segnato dalla rinuncia di Benedetto XVI e dall'assoluta incertezza sul nome



che sarebbe emerso dal Conclave. La memoria è tornata a quei giorni in cui il mondo rimaneva col fiato sospeso, fino all'apparizione dell'uomo 'venuto dalla fine del mondo', il cardinale argentino capace di imprimere una vera svolta all'istituzione papale, grazie al semplice carisma della sua opera pastorale. Del resto il titolo stesso del saggio, è parola dello stesso Bergoglio, pronunciata a dicembre nel discorso rivolto a 10.000 studenti universitari romani: efficace sintesi dell'invito a impegnarsi, a battersi per i valori che ognuno di noi ritiene fondamentali. L'impianto narrativo e memorialistico del volume viene poi utilmente integrato da interventi di importanti carismatici personaggi del mondo della comunicazione. A giusto corollario della presentazione, le parole di Ernesto Olivero, che ha ricordato i suoi rapporti con i Papi, a partire da Paolo VI, che autorizzò la creazione del Sermig, al rapporto speciale con Giovanni Paolo II, incontrato ben 77 volte, fino alla conoscenza, lo scorso ottobre, di Papa Francesco. Ernesto Olivero è una figura ricca di umanità, dolce, umile e inossidabile nel suo messaggio di speranza, che ben rispecchia le parole e le intenzioni del Papa, sia sul territorio torinese che nelle molteplici missioni istituite nel mondo dal Sermig. Una persona necessaria, imprescindibile.

Davide GHEZZO

Memorie dal dopoguerra

Sono 24 racconti, pennellate di vita che attraversano la guerra mondiale e poi la travagliata fase della ricostruzione, l'ultima fatica di Elena Cappellano, poliedrica autrice torinese che con questa raccolta è giunta al suo settimo libro. Insegnante di greco, latino storia e letteratura di generazioni di allievi del liceo d'Azeglio - che la ricordano tanto rigorosa e severa quanto, nel tempo, maestra di vita - Elena Cappellano è davvero infaticabile. Le sue numerose competenze e passioni - oltre ad essere stata apprezzata docente è psicologa, esperta d'arte (è coautrice dei volumi «Archivi di pietra», Torino 1988, «Sindone e Sacri Monti», Torino 1996 e «Arte in Valle di Susa» Torino 1997) - emergono nei suoi romanzi, alcuni di introspezione psicologica (Margot), altri in cui la storia si mescola alla spiritualità (L'altare degli spiriti). O come in questa ultima raccolta di racconti dove

TITOLO
L'azzurro e altri racconti

AUTORE
E. Cappellano

EDITORE
Neos Edizioni, Torino 2013,
224 pagine, 18 euro



tutti gli interessi della professoressa - per gli ex allievi, (che lei ricorda ancora ad uno ad uno come se ogni mattina dovesse entrare ancora in classe), lo rimarrà sempre - emergono qua e là dando alle singole storie, ad una prima lettura «leggera», connotazioni così diverse ma allo stesso tempo riconducibili ad un unico affresco.

La stessa autrice nella introduzione quasi autobiografica presenta il fil rouge di questi 24 spaccati di vita, di un mondo lontano che sopravvive solo nei ricordi di chi l'ha vissuto. «La fine della seconda guerra mon-

diale - scrive - con l'avvio di un nuovo clima politico, ha segnato profondamente tutti coloro che vivevano nei piccoli centri, e che sono i primi ad essere presi in considerazione in queste pagine... Sono uscita dalla guerra da ragazzina, ma forse più matura dei miei coetanei, perché sempre studiato, letto e scritto molto. In quegli anni un intero mondo era crollato intorno a me, quello in cui la scuola e i libri di infanzia mi avevano allevata a credere. Questo crollo delle certezze interiori non è stato, penso, solamente mio, ma ha coinvolto una intera genera-

zione che si affacciava alla vita». Questa la chiave di lettura dei racconti - che a ben vedere sono di grande attualità in un momento storico incerto, dove le generazioni di mezzo - come gli ex allievi dell'autrice che hanno 50 anni - fanno difficoltà ad entrare in sintonia con i propri figli nati nell'era virtuale di internet. La difficoltà del cambiamento di un'epoca, lo struggimento di fronte alla costatazione che il mondo della giovinezza non c'è più - sorpassato, quasi bruciato dalla velocità con cui l'uomo si vuole lasciare alle spalle gli avvenimenti dolorosi - è descritto con efficacia nelle vicende dei personaggi che caratterizzano le piccole storie presentate dall'autrice. Ma nello stesso tempo, tra le righe, si legge la consapevolezza che non si va da nessuna parte senza conservare nel cuore le proprie radici: la cultura, la religione, la storia, i libri (di carta).

Marina LOMUNNO

Ricorda Ferrero

Il libro di Pier Giorgio Ferrero è un lungo percorso, di più un colloquio, personale e comunitario attraverso la vita del sacerdote torinese e quella della Chiesa di Torino. Oltre ottanta anni che compenetrano episcopati, in particolare quello del cardinale Michele Pellegrino, che entrano nella vita di una vocazione presbiterale e un rapporto davvero speciale e intenso con il popolo di Dio che vive e opera nella città. Il testo è arricchito dalla presentazione e ambientazione storica dalla studiosa dell'Università di Torino, Marta Margotti.

TITOLO
Un cammino nella Chiesa
Colloquio sulla Chiesa
pre e post conciliare
e su p. Pellegrino

AUTORE
Pier Giorgio Ferrero

EDITORE
Torino 2014,
61 pagine

Più Assistenza
servizi per la terza età
Gestione in global service strutture per anziani,
aziende ospedaliere, comunità.

Cooperativa Sociale Più Assistenza Onlus Via Ivrea 11-13900, Biella Tel. 015 8495386 -e-mail info@piuassistenza.it

